



Il professore Giovanni Pascuzzi, uno dei membri del Senato Accademico

UNIVERSITÀ

Giornate decisive per l'idea tanto discussa e dibattuta a livello politico, universitario e sociale: il 22 sarà il termine ultimo per presentare la richiesta di accreditamento al Ministero

Costi, spazi, logistica: domani esame per Collini

Il professor Giovanni Pascuzzi attende in Senato i dettagli sulla Facoltà di Medicina: «È il momento della sostanza»

Da domani in poi si inizia a fare sul serio: dopo settimane di riunioni, dibattito, prese di posizione e, anche, qualche colpo di scena, adesso la questione Facoltà di Medicina arriva al dunque. Domani, appunto, la riunione del Senato Accademico, con all'ordine del giorno proprio il voto sul progetto dell'Università di Trento, presentato a dicembre dal rettore Paolo Collini e portato avanti con forza e decisione dallo stesso "numero 1" dell'Ateneo. Il giorno successivo, giovedì, ci sarà il comitato provinciale di coordinamento, un organismo composto dal rettore Paolo Collini, dal presidente della Provincia Maurizio Fugatti (o da un suo delegato) e da un rappresentante degli studenti, Edoardo Meneghini. Infine, settimana prossima, mercoledì 22 sarà il termine ultimo per l'accREDITAMENTO al Ministero, un passaggio tecnico e burocratico dato sempre per scontato da Collini. Ad oggi in pole position pare esserci il progetto dell'Università di Trento, con quello di Padova, "sponsorizzato" e voluto dal presidente Fugatti, che pare essere gettato definitivamente nel cestino, visto il passo indietro dei veneti della scorsa settimana. Insomma, nell'arco di circa un mese si è passati da Padova davanti a Trento, poi al testa a testa (in seguito allo scontro frontale tra Ateneo e Provincia) e infine a Trento che sta per tagliare da sola il traguardo. Ma questi giorni saranno comunque decisivi e tutto potrà accadere. Sull'esito della votazione di domani in Senato non si possono fare pronostici, come spiega il professor Giovanni Pascuzzi, partendo da una citazione del grande economista e secondo presidente della Repubblica italiana Luigi Einaudi, che nella più famosa



“

Domani in Senato Accademico ascolteremo e leggeremo il progetto completo redatto dal rettore Paolo Collini

Come voteremo? Si delibera dopo aver letto: come diceva Einaudi si conosce, si discute e solo alla fine si decide

”

Domani "esame" in Senato Accademico per Collini

delle sue "Prediche inutili", poneva una domanda fondamentale per ogni buon legislatore: "Come si può deliberare senza conoscere?" E la sua risposta era netta: è impossibile. «Prima conoscere, poi discutere, poi deliberare diceva Einaudi e così sarà anche per me, e presumo anche per i miei colleghi, in occasione dell'incontro di domani. Personalmente sono fermo alle venti slide di qualche settimana fa, quindi attendo di leggere il nuovo testo, nel quale mi aspetto di trovare risposte alle mie personali perplessità. Su cosa? Ad esempio i costi, e non mi riferisco a quelli dei docenti, che

non sono certo il primo problema. E poi gli spazi, le aule, la clinica, la didattica, l'organizzazione, la logistica. Non necessariamente dovrà essere un dossier di centinaia di pagine, ma un qualcosa di più concreto lo attendo. Insomma, cerchiamo e attendiamo sostanza. Quindi domani, dopo aver conosciuto nel dettaglio discuteremo. E infine delibereremo». Il voto sarà a maggioranza. Al senato siedono il rettore, 7 senatori e due rappresentanti degli studenti, quindi dieci persone che dovranno esprimersi sul progetto. Fino ad ora la stragrande maggioranza

dell'ambiente accademico e universitario si è schierata dalla parte del rettore Collini, rivendicando l'autonomia e il prestigio dell'Ateneo trentino, secondo molti messo in discussione sia dall'atteggiamento del presidente Fugatti sia da quello dei colleghi dell'università di Padova, che avrebbero accettato un incarico senza consultare i "padroni di casa" di Trento. Ma ormai tutto questo appartiene al recente passato: Padova, almeno nel ruolo previsto dalla Provincia, è fuori dai giochi e Trento è pronta a "salire in cattedra". Da domani si inizia a fare sul serio.